



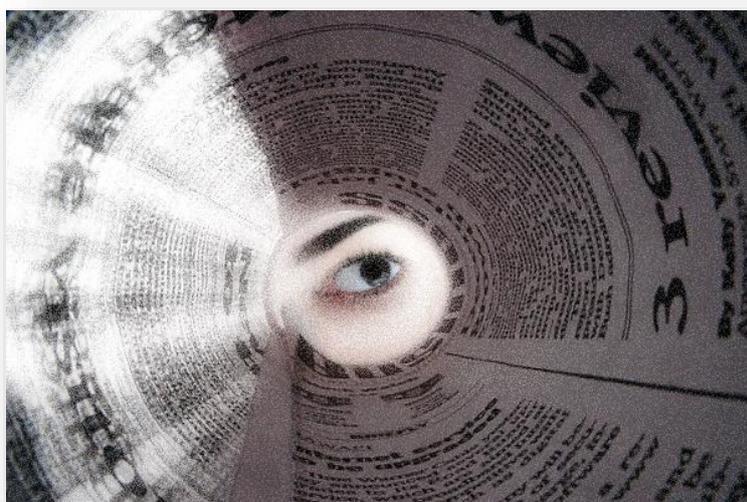
MINISTERO
DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio Analisi Criminale



**ATTI INTIMIDATORI
NEI CONFRONTI DI GIORNALISTI
PRIMO SEMESTRE 2025**



Roma, Agosto 2025

INDICE

| | |
|---|----|
| INDICE | 2 |
| PREMESSA..... | 3 |
| ABSTRACT..... | 4 |
| PRIMO SEMESTRE 2025 | 5 |
| GEOREFERENZIAMENTO DEGLI ATTI INTIMIDATORI – PRIMO SEMESTRE 2025..... | 7 |
| GEOREFERENZIAMENTO PROVINCIALE DEGLI ATTI INTIMIDATORI – PRIMO SEMESTRE 2025..... | 8 |
| MODUS OPERANDI – PRIMO SEMESTRE 2024/2025 | 10 |
| GEOREFERENZIAMENTO – LIVELLO DI RISCHIO - PRIMO SEMESTRE 2024/2025 | 12 |
| SOGGETTI PASSIVI DEGLI ATTI INTIMIDATORI - PRIMO SEMESTRE 2025..... | 14 |
| TREND DEGLI ATTI INTIMIDATORI NEL I SEMESTRE DEL QUINQUENNIO 2021-2025 | 15 |
| FOCUS SUGLI ATTI INTIMIDATORI NELLE CONFRONTI DELLE GIORNALISTE | 16 |

PREMESSA

Con il **Decreto del Ministro dell'Interno pro tempore**, datato **21 novembre 2017** è stato istituito presso il Ministero dell'Interno il “**Centro di coordinamento per le attività di monitoraggio, analisi e scambio permanente di informazioni sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti dei giornalisti**”.

Il suddetto *Centro di Coordinamento*, presieduto dal Ministro, è composto dal Capo di Gabinetto del Ministro, dal Capo della Polizia- Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza – Direttore Centrale della Polizia Criminale, dal Segretario Generale e dal Presidente della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, dal Segretario Nazionale della Federazione Italiana Giornalismo Editoria e Comunicazione e dal Presidente e dal Segretario Generale del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti.

Attraverso il potenziamento degli strumenti di monitoraggio e lo scambio di informazioni tra i diversi soggetti interessati, il *Centro di Coordinamento* promuove approfondimenti ed analisi sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti dei giornalisti e formula proposte finalizzate alla individuazione di mirate strategie di prevenzione e contrasto.

Con il successivo **Decreto del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza pro tempore**, datato **10 settembre 2018**, è stato costituito l'**Organismo permanente di supporto** al citato *Centro di Coordinamento* quale sede privilegiata di confronto tra referenti del mondo dell'informazione e rappresentanti delle Forze di Polizia, al fine di individuare a livello operativo gli interventi più idonei rispetto alle criticità contestuali.

Tale Tavolo, **presieduto dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza – Direttore Centrale della Polizia Criminale**, è composto dai rappresentanti delle Forze di Polizia nonché dai rappresentanti della Stampa. Il Direttore del Servizio Analisi Criminale ricopre il ruolo di Vice Presidente dell'Organismo, avvalendosi della collaborazione di Funzionari/Ufficiali esperti in materia di analisi criminale in servizio presso la stessa Articolazione.

L'Organismo permanente di supporto:

- ✓ effettua un costante monitoraggio del fenomeno degli atti intimidatori nei confronti dei giornalisti anche mediante l'analisi dei dati forniti dalle articolazioni territoriali delle strutture che lo compongono;
- ✓ propone al *Centro di Coordinamento* iniziative e strategie di prevenzione e contrasto di livello strategico ed elabora strumenti di intervento operativo, tenuto conto delle valutazioni elaborate con riferimento ai diversi contesti territoriali;
- ✓ riferisce periodicamente al *Centro di Coordinamento* sull'andamento del fenomeno in esame e sugli sviluppi delle iniziative in corso.

ABSTRACT

Con il presente report si è voluto introdurre una nuova classificazione delle matrici delle minacce al fine di pervenire ad un maggior dettaglio sul contesto originatore degli episodi.

In tale ottica, sono stati riesaminati, per gli anni 2024 e 2025, gli atti intimidatori già incasellati nella matrice “altri contesti”, suddividendoli in “criminalità comune” e - quale ipotesi residuale - “altri contesti”, dove confluiranno tutti gli atti non rientranti inequivocabilmente nelle altre tre categorie (“socio-politici”, “criminalità organizzata” e “criminalità comune”).

L’esito di tale nuova classificazione ha permesso di analizzare gli **81** episodi intimidatori del I semestre del **2025** (+ **76%** rispetto ai **46** episodi dell’analogo periodo del 2024) sotto una nuova prospettiva.

In particolare, nel periodo in esame si evidenzia la conferma della tendenza rilevata negli ultimi anni in ordine alla preponderanza di episodi di matrice **socio-politica** (**40**) seguita da eventi riconducibili alla **criminalità comune** (**28**), mentre restano sempre contenuti (**11**) i casi riconducibili a contesti di **criminalità organizzata** (concentrati in **Campania 5**, **Lazio 3**, **Calabria 2** e **Sicilia 1**) e quasi statisticamente irrilevanti gli **altri contesti** (**2**).

Per quanto attiene al primo aspetto, è evidente che in Italia gli ambiti socio-politici e quelli riferiti alla criminalità sono i più interessati dagli atti intimidatori.

In ordine ai “soggetti passivi” emerge che, nel periodo considerato, le giornaliste, dopo aver visto una tendenziale diminuzione dei casi registrati nei primi semestri del periodo 2021-2024, hanno registrato un’inversione di tendenza in termini assoluti, registrando 20 episodi nei primi 6 mesi del 2025.

La distribuzione territoriale degli eventi conferma tra le prime regioni il Lazio, la Lombardia e la Campania, dove gli atti intimidatori risultano essere più numerosi anche per la presenza delle sedi di importanti testate giornalistiche nazionali. In particolare nel **Lazio, Lombardia, Campania, Calabria, Emilia Romagna, Piemonte e Sicilia si sono verificati complessivamente 66 episodi** (pari all’81,5% degli atti intimidatori consumati nel semestre in riferimento).

Le province in cui è stato rilevato il maggior numero di episodi sono **Roma** (con **16** episodi), **Napoli** (con **7** episodi), seguite da **Cosenza** e **Milano** con **5** eventi ciascuna.

Infine, in questo report per la prima volta si analizza il trend degli ultimi 5 anni (2021-2025) delle casistiche classificate per “matrici” ed in base ai “soggetti passivi” degli atti intimidatori, rilevato su base semestrale.

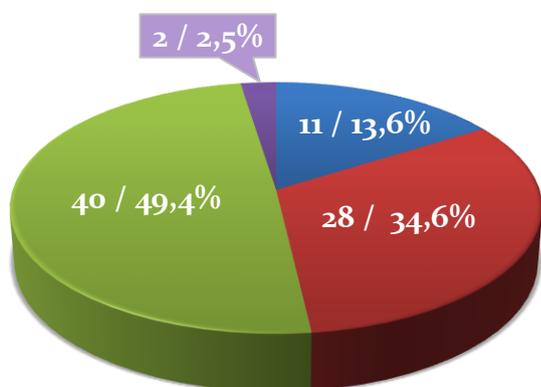
PRIMO SEMESTRE 2025

Nel **primo semestre 2025** degli **81¹** episodi intimidatori nei confronti di giornalisti gli atti consumati tramite *web* risultano **31** (pari al **38,3%** del totale), **18** in più del primo semestre del 2024.

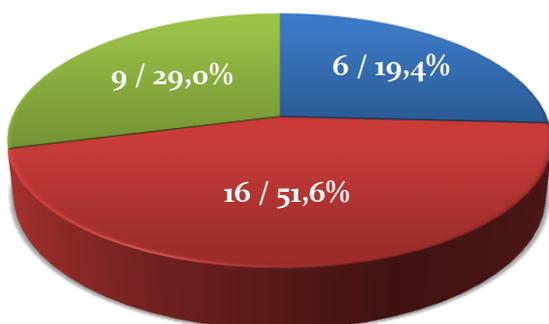
La matrice degli **81** episodi è riconducibile per:

- **11** a contesti di **criminalità organizzata** (di cui **6** via *web*), pari al **19,4%** (7 nel 2024);
- **28** a contesti di **criminalità comune** (di cui **16** via *web*), pari al **51,6%** (5 nel 2024);
- **40** a contesti **Socio/Politici** (di cui **9** via *web*), pari al **29%** (30 nel 2024);
- **2** ad **altri contesti** (di cui **nessuno** via *web*), pari al **2,5%** (4 nel 2024).

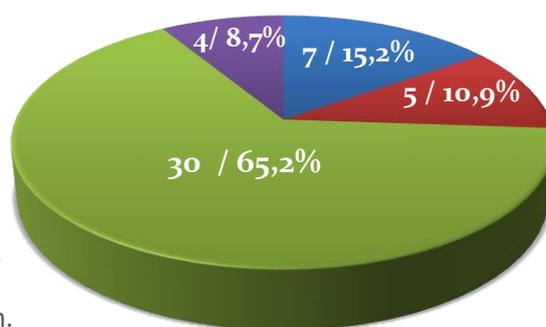
Atti intimidatori nei confronti di giornalisti I semestre 2025



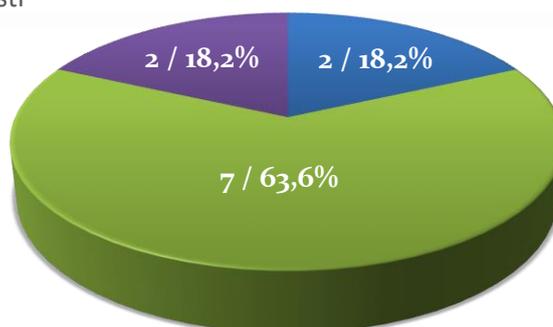
...di cui tramite web



Atti intimidatori nei confronti di giornalisti I semestre 2024



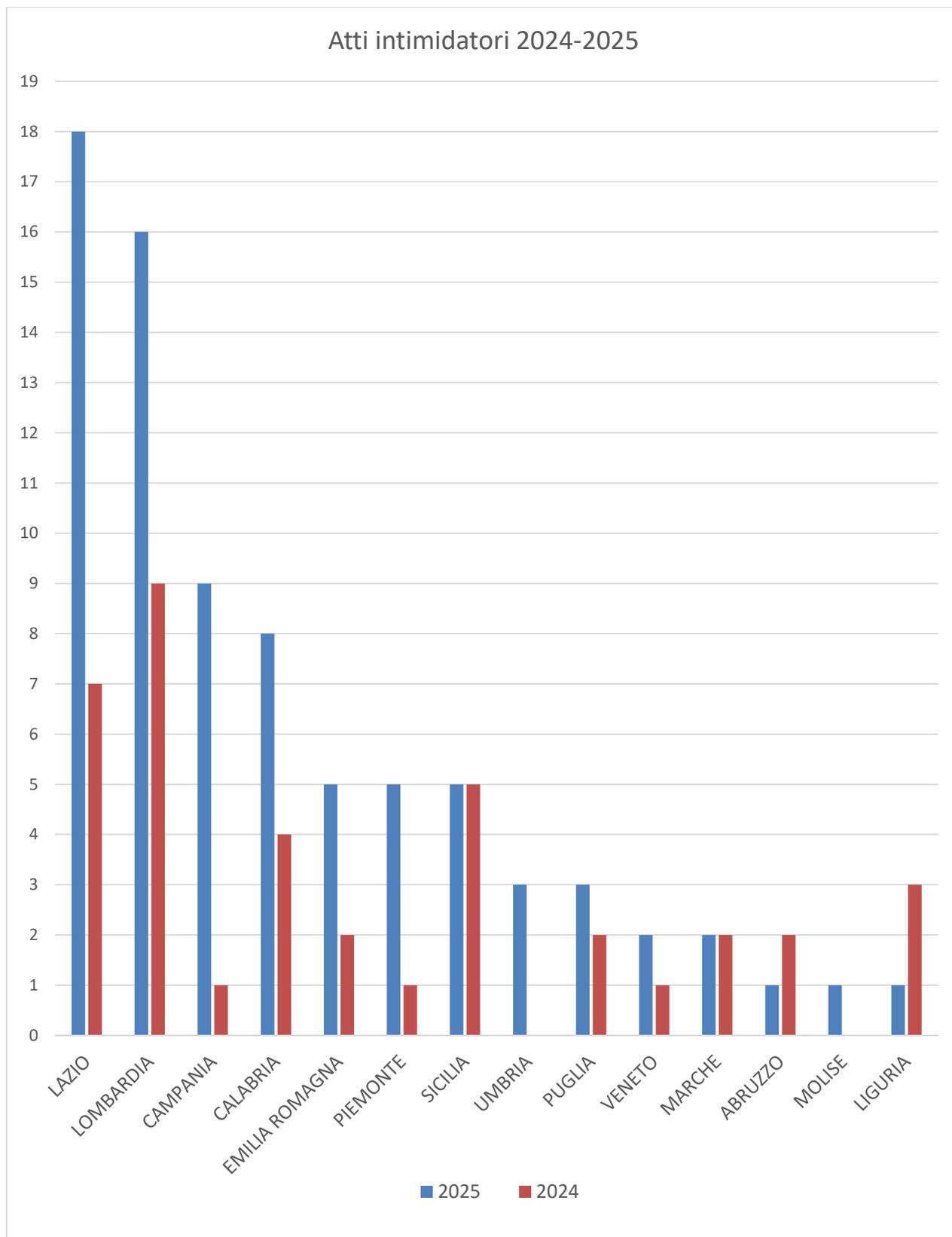
...di cui tramite web



- Crim. Org.
- Crim. Com.
- Socio politici
- Altri contesti

¹ Dati operativi

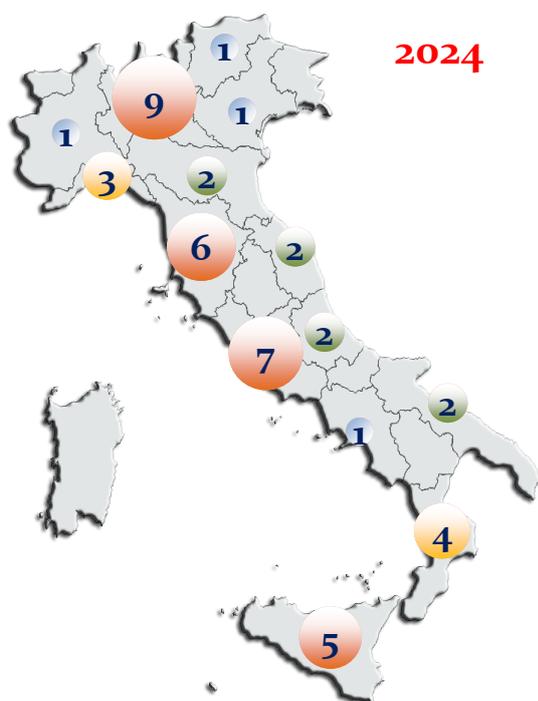
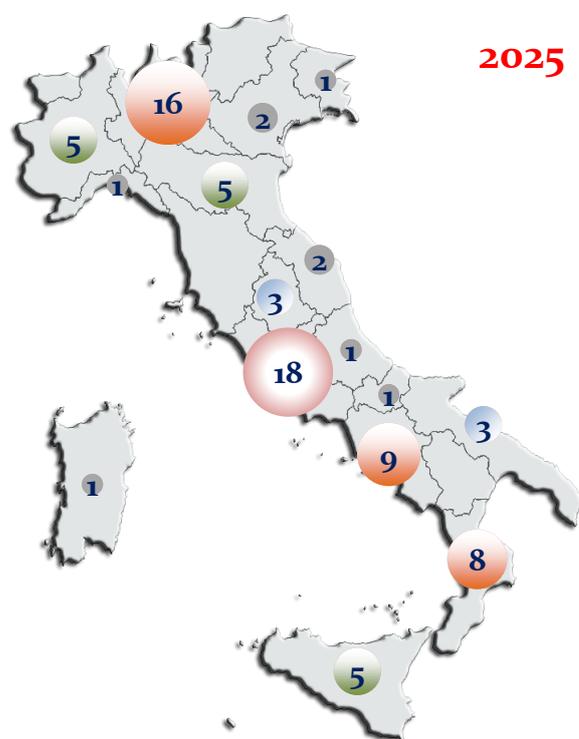
Il dettaglio delle Regioni interessate nel primo semestre, raffrontato con l'analogo periodo del 2024, è il seguente:



GEOREFERENZIAZIONE DEGLI ATTI INTIMIDATORI – PRIMO SEMESTRE 2025

Gli **81²** atti di intimidazione registrati nel primo semestre 2025 hanno interessato, complessivamente, **16** regioni. Nelle prime 7 regioni (**Lazio, Lombardia, Campania, Calabria, Emilia Romagna, Piemonte e Sicilia**) si sono verificati **66** episodi (pari all'**81,5%** del totale degli atti intimidatori consumati nel periodo in riferimento). Nello stesso periodo del **2024** si erano registrati **46** episodi intimidatori, che avevano interessato complessivamente **14** regioni.

In merito alla **matrice** degli atti di intimidazione consumati nelle **7** regioni richiamate, si può rilevare che **11** casi sono da attribuire ad ambiti di **Criminalità Organizzata**, nelle specifico in **Campania 5, Lazio 3, Calabria 2 e Sicilia 1** (pari al totale della matrice di riferimento sull'intero territorio nazionale), **25** si riferiscono alla **Criminalità comune** (pari al **89,2%** del totale della matrice di riferimento), **30** sono da attribuire a questioni **Socio/Politiche** (pari al **75%** del totale della matrice di riferimento), e **nessun caso** relativo ad **altri contesti**.

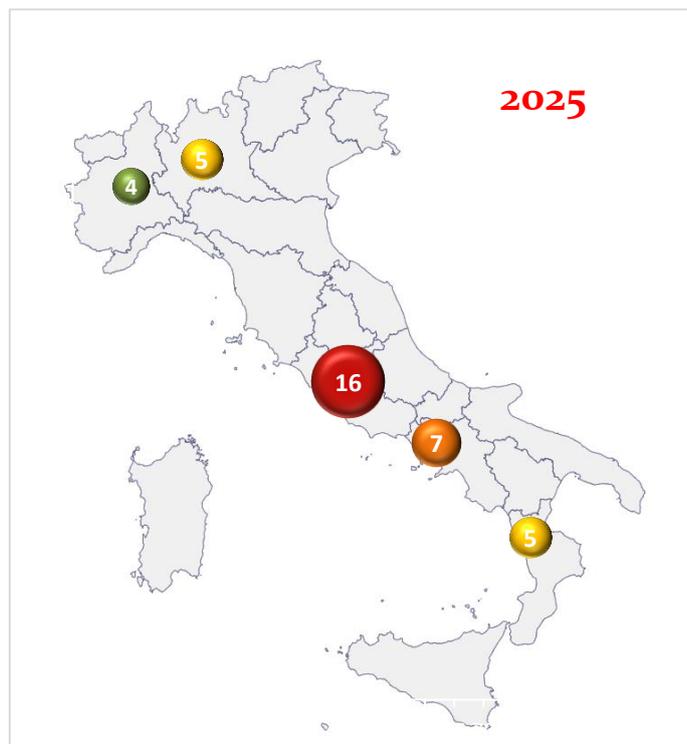


I **46** atti di intimidazione registrati nel primo semestre **2024** hanno interessato, complessivamente, **14** regioni. Nelle prime 5 regioni (**Lombardia, Lazio, Toscana, Sicilia e Calabria**) si sono verificati **31** episodi (pari al **67,4%** del totale degli atti intimidatori consumati nel periodo in riferimento).

In merito alla **matrice** degli atti di intimidazione consumati nelle **5** regioni richiamate, si può rilevare che **5** casi sono riconducibili alla **Criminalità Organizzata** (pari al **71,4%** del totale della matrice di riferimento sull'intero territorio nazionale), **2** alla **Criminalità Comune** (pari al **40%** del totale della matrice di riferimento), **14** sono da attribuire a questioni **Socio/Politiche** (pari al **46,7%** del totale della matrice di riferimento) e **2** risultano relativi ad **altri contesti** (pari al **50%** del totale della matrice di riferimento).

² Dati operativi

GEOREFERENZIAZIONE PROVINCIALE DEGLI ATTI INTIMIDATORI – PRIMO SEMESTRE 2025

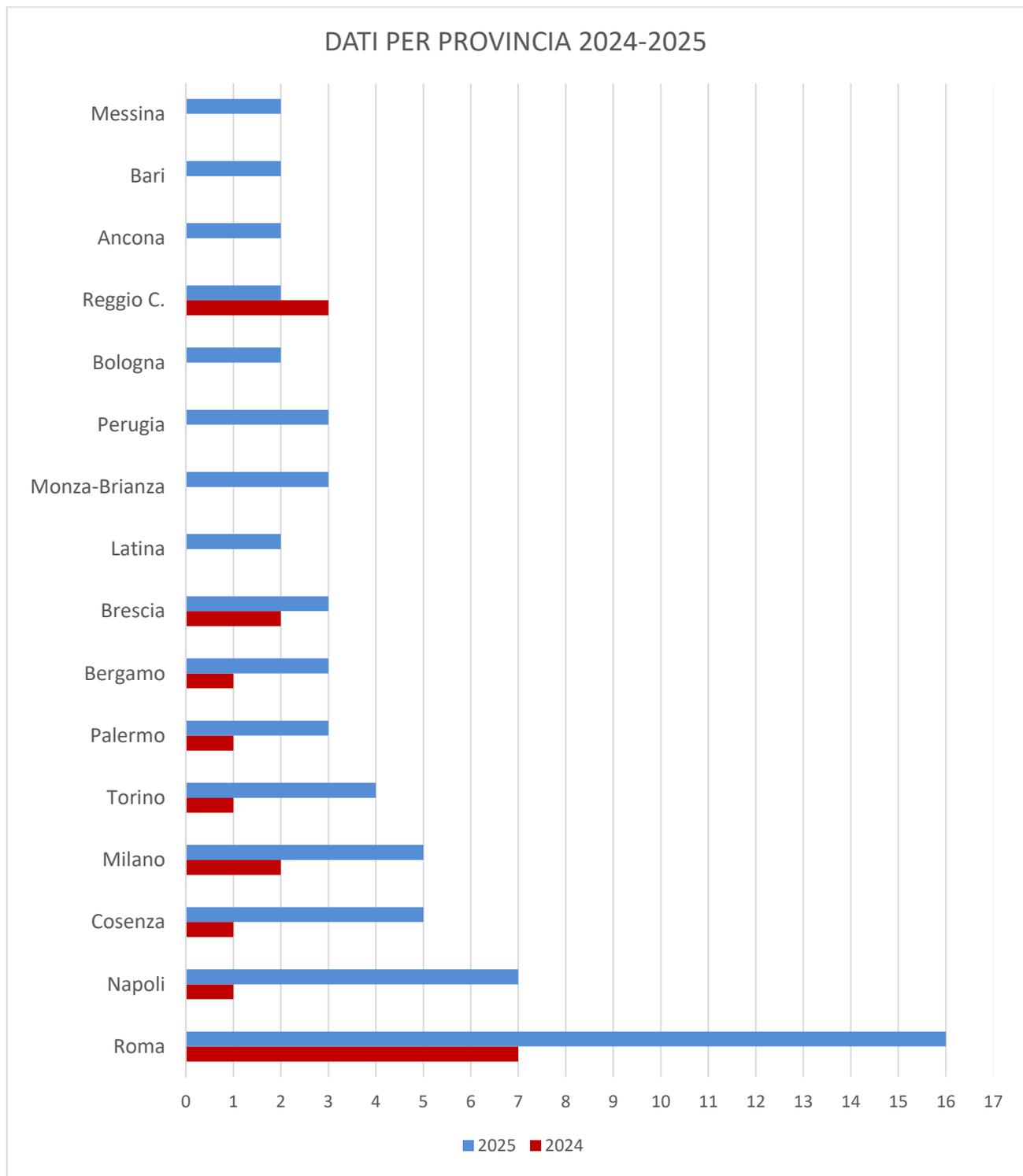


Quanto alle aree metropolitane, nel primo semestre 2025 il maggior numero di episodi è stato segnalato a **Roma** (con 16 episodi), **Napoli** (con 7 episodi), **Milano** e **Cosenza** (con 5 episodi) seguite **Torino** con 4 eventi.



Nel primo trimestre 2024 la provincia che ha fatto registrare il numero maggiore di episodi è stata **Roma** con 7 episodi), seguita da **Firenze** (4) e **Reggio Calabria** (3) nonché da **Milano**, **Trapani**, **Ascoli Piceno** e **Brescia** (2 eventi ciascuna).

Nel dettaglio, i dati relativi alle province interessate³ da almeno un atto intimidatorio nel primo semestre 2025 sono:



³ Confrontate con analogo periodo del 2024.

MODUS OPERANDI – PRIMO SEMESTRE 2024/2025

Nel primo semestre 2025⁴ sono stati segnalati **31** episodi intimidatori perpetrati via *web*. I mezzi più utilizzati sono risultati: le *mail* e *gli altri contenuti online* (**15**), seguiti dai social *Facebook* (**8**), *Instagram* (**4**), *X-Twitter* (**3**) e *Whatsapp* (**1**).

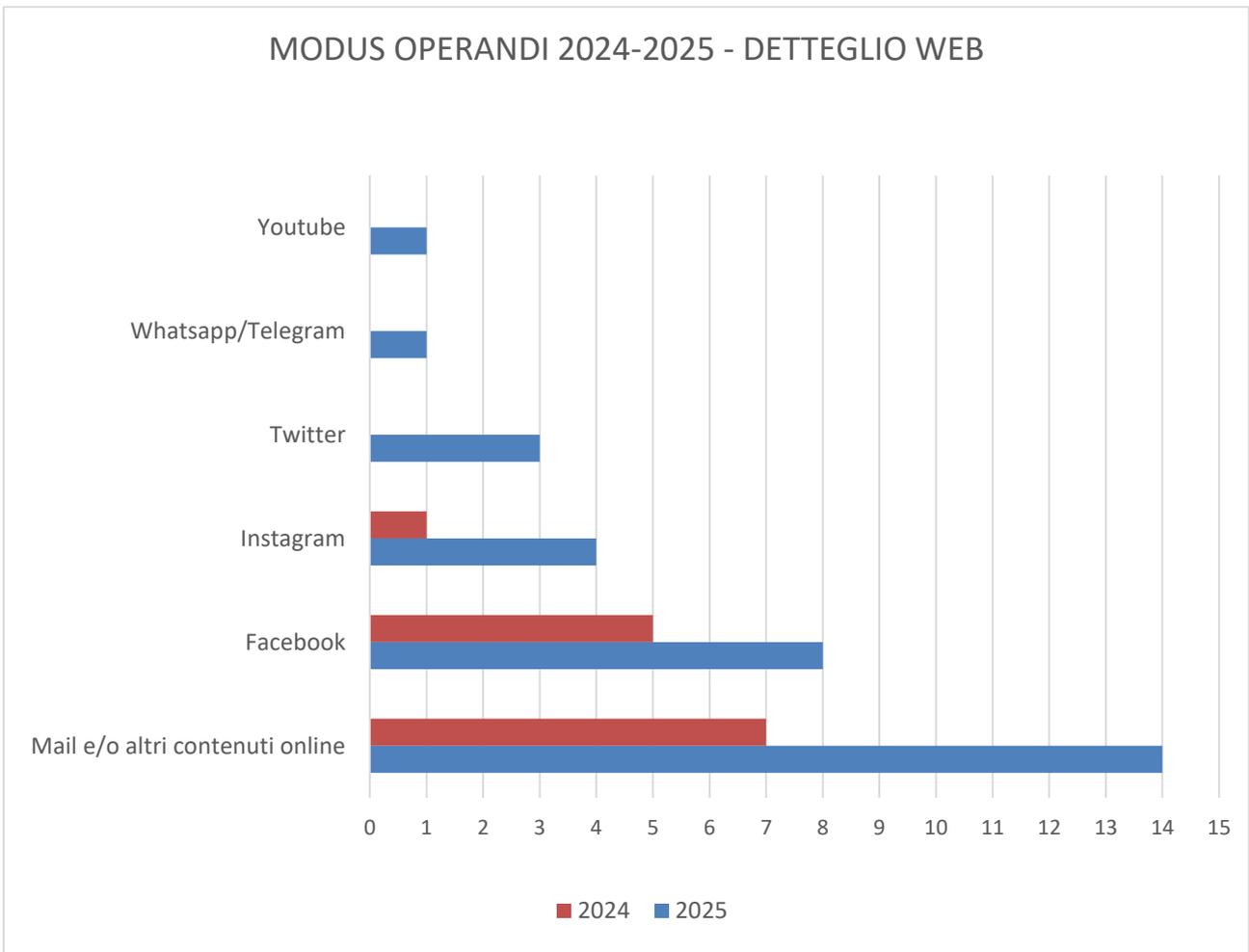
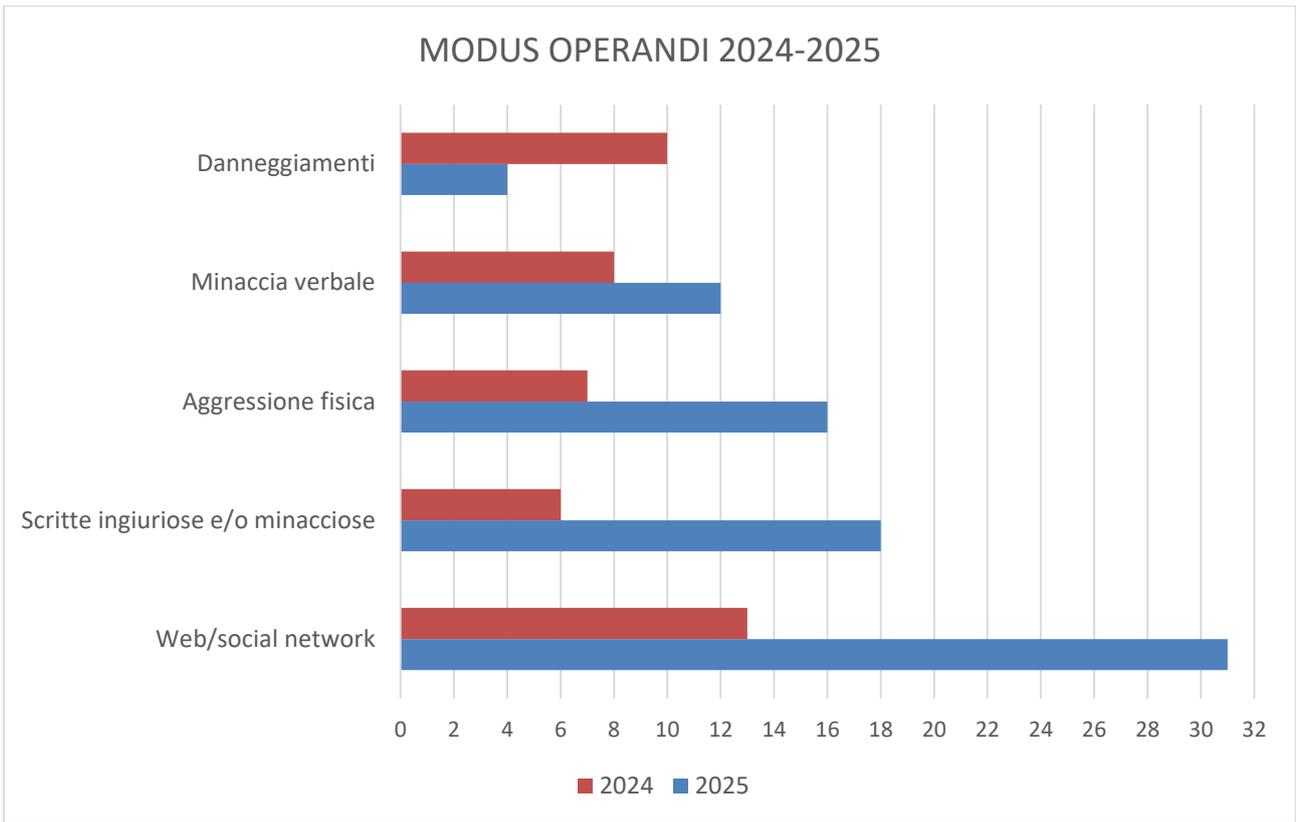
Nel medesimo periodo del 2024⁵, in ambito *web*, sono stati segnalati **13** eventi complessivi, di cui **7** consumati tramite *mail* e *gli altri contenuti online*, **5** su *Facebook* ed **1** *Instagram*.

Gli altri *modus operandi* maggiormente utilizzati sono stati:

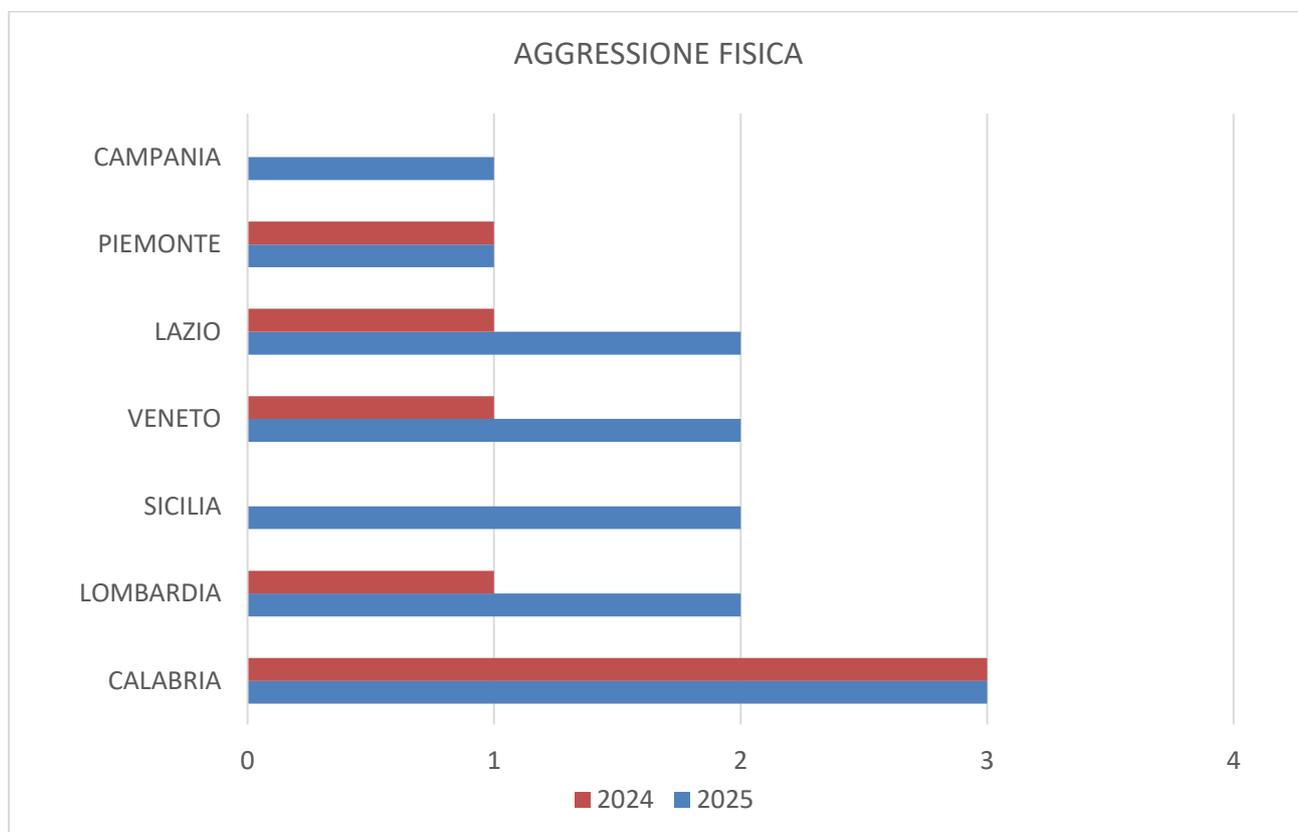
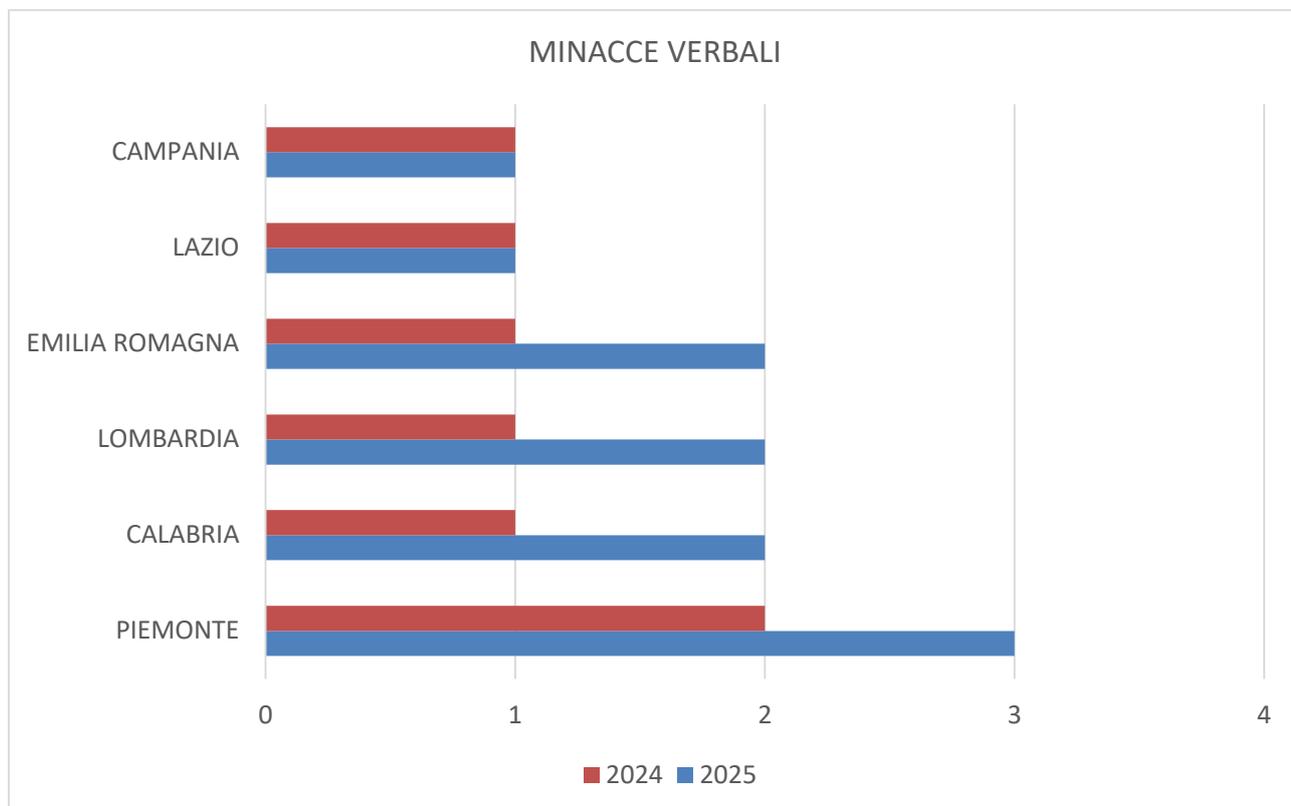
- scritte ingiuriose/minacciose **18 (22,2%)**, (**6** nel 2024);
- aggressioni fisiche **16 (19,7%)**, (**7** nel 2024);
- minacce verbali **12 (14,8%)**, (**8** nel 2024);
- danneggiamenti **4 (5%)**, (**10** nel 2024);

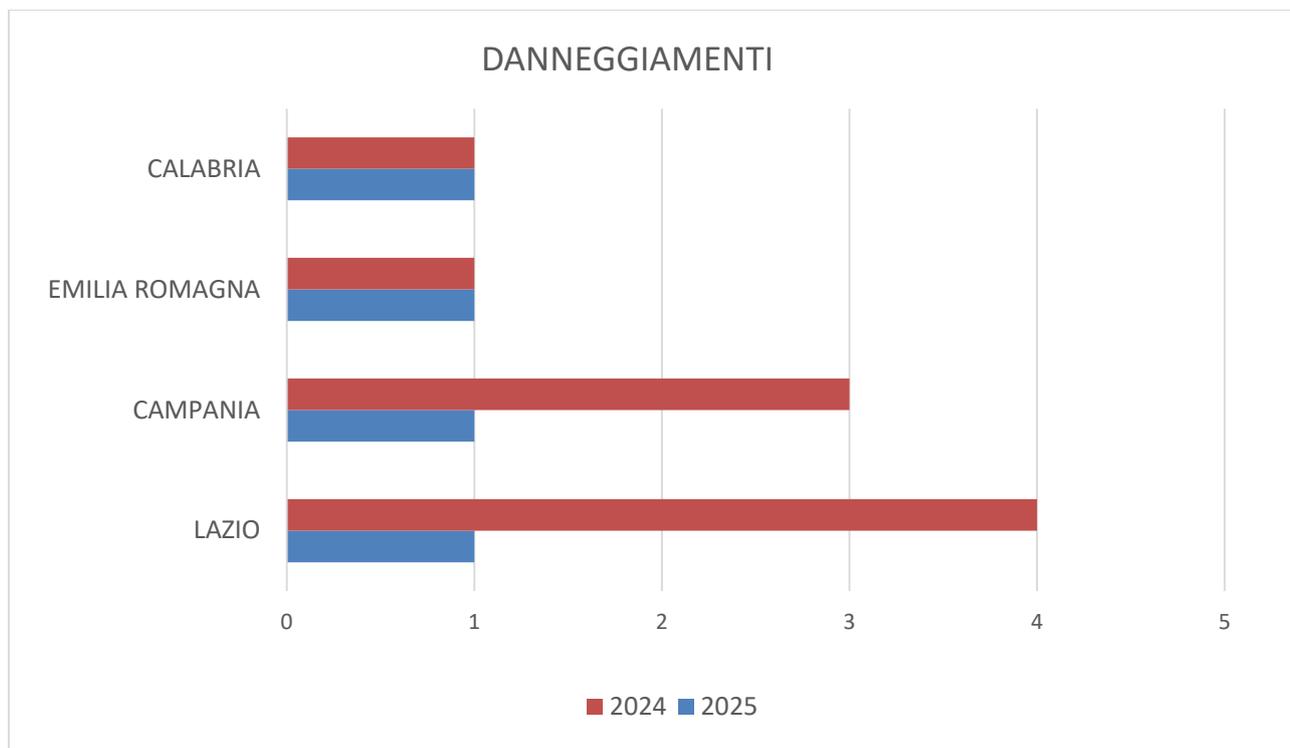
⁴ Dati operativi

⁵ Dati operativi

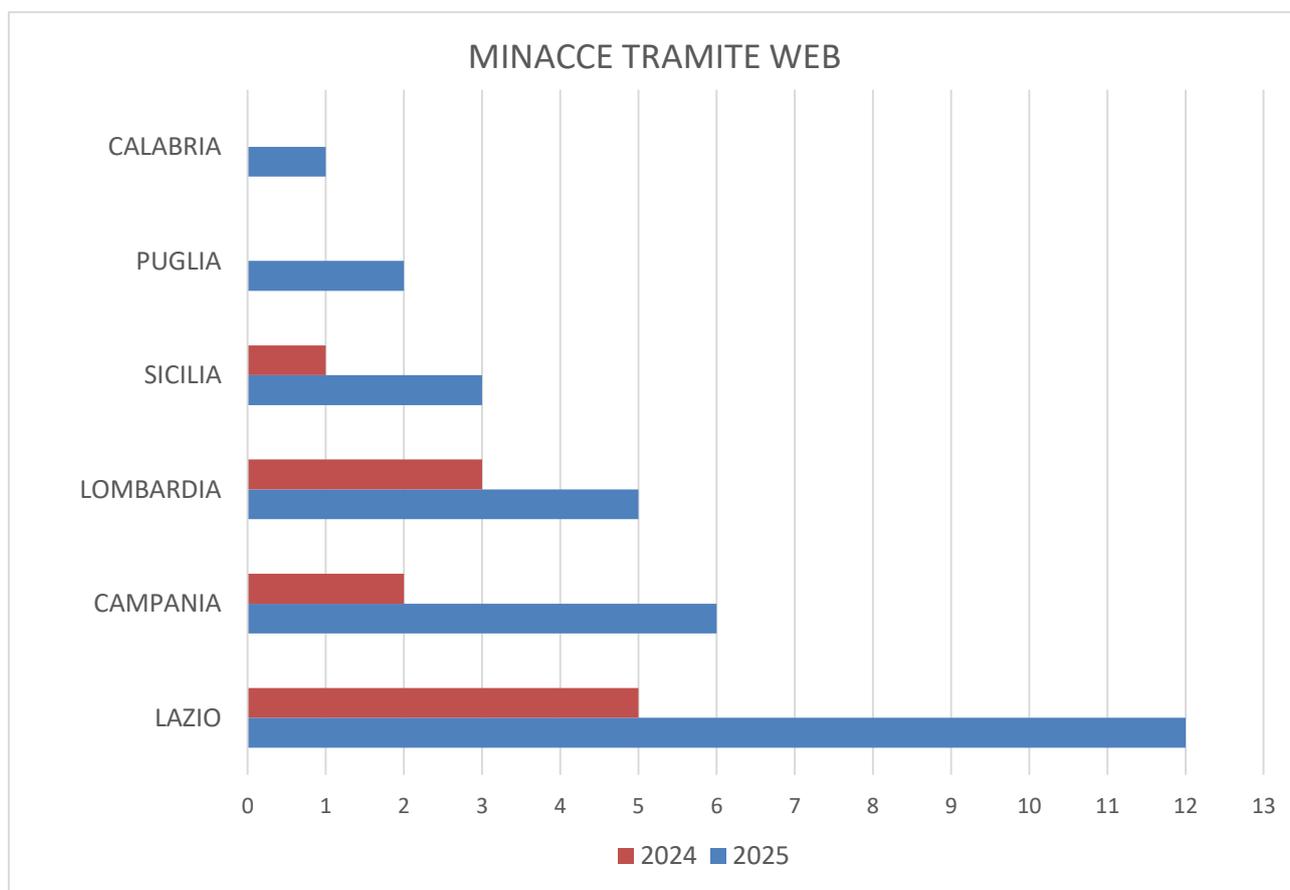


GEOREFERENZIAZIONE – LIVELLO DI RISCHIO - PRIMO SEMESTRE 2024/2025





Per quanto concerne le minacce tramite *web*, il raffronto tra il primo semestre 2025 e il 2024 è il seguente⁶:

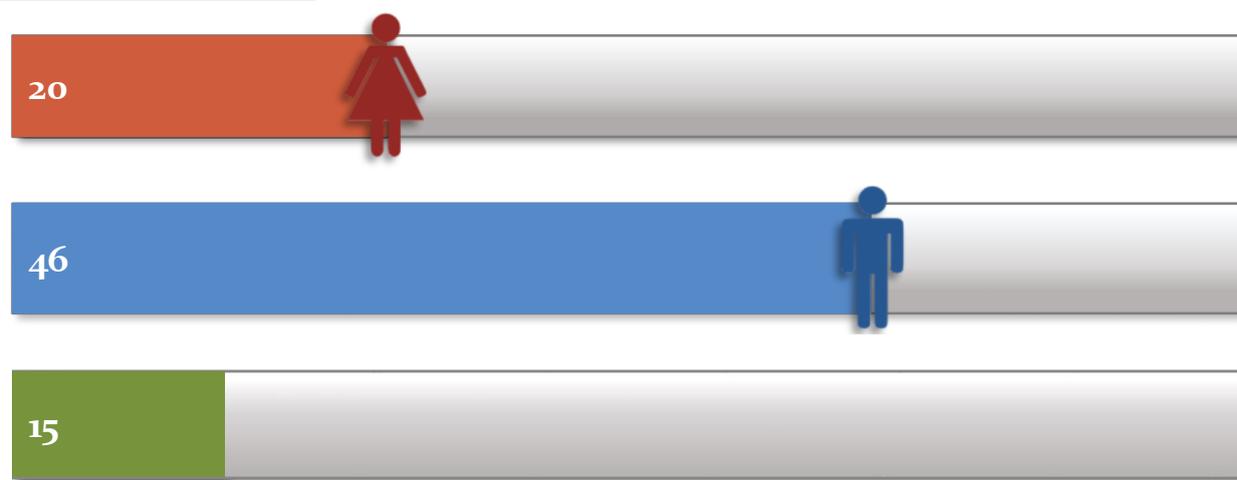


⁶ Dati operativi

SOGGETTI PASSIVI DEGLI ATTI INTIMIDATORI - PRIMO SEMESTRE 2025

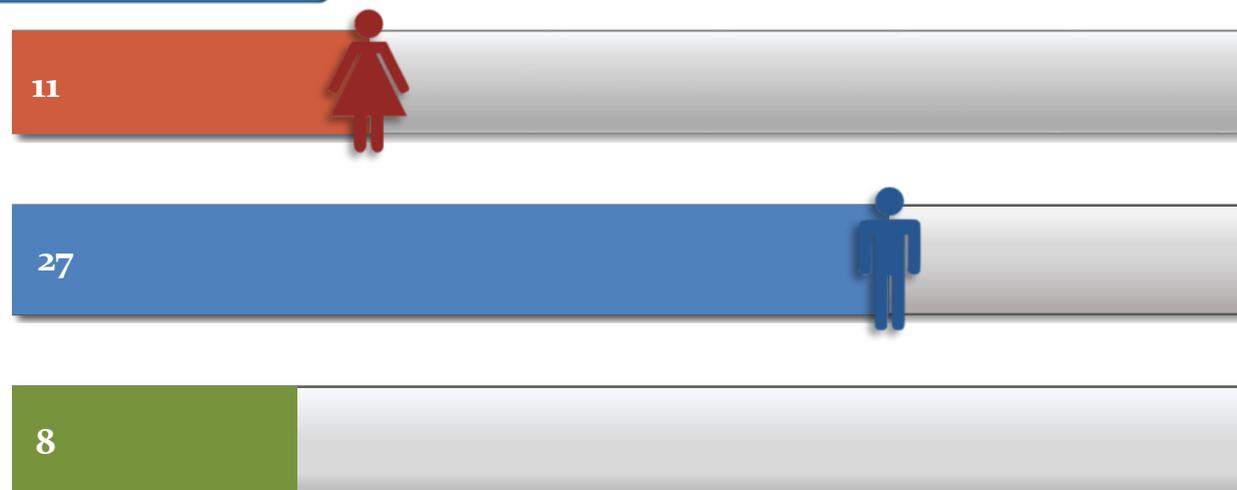
Nel primo semestre 2025⁷, degli **81** casi segnalati, l'**81,5%** degli episodi totali ha visto coinvolti, in qualità di vittime, **66** professionisti dell'informazione, di cui **20** donne (**30,3%**) e **46** uomini (**69,7%**). I restanti **15** (**18,5%**) sono riconducibili ad episodi aventi come obiettivo sedi di redazioni giornalistiche, *troupe* non meglio specificate ovvero minacce generiche rivolte alla figura del giornalista (striscioni esposti durante eventi sportivi).

primo semestre 2025



Nel primo semestre 2024, dei **46** casi segnalati, il **82,6%** degli episodi totali ha visto coinvolti, in qualità di vittime, **38** professionisti dell'informazione, di cui **11** donne (**29%**) e **27** uomini (**71%**). I restanti **8** (**17,4%**) sono riconducibili ad episodi aventi come obiettivo sedi di redazioni giornalistiche ovvero *troupe* non meglio specificate.

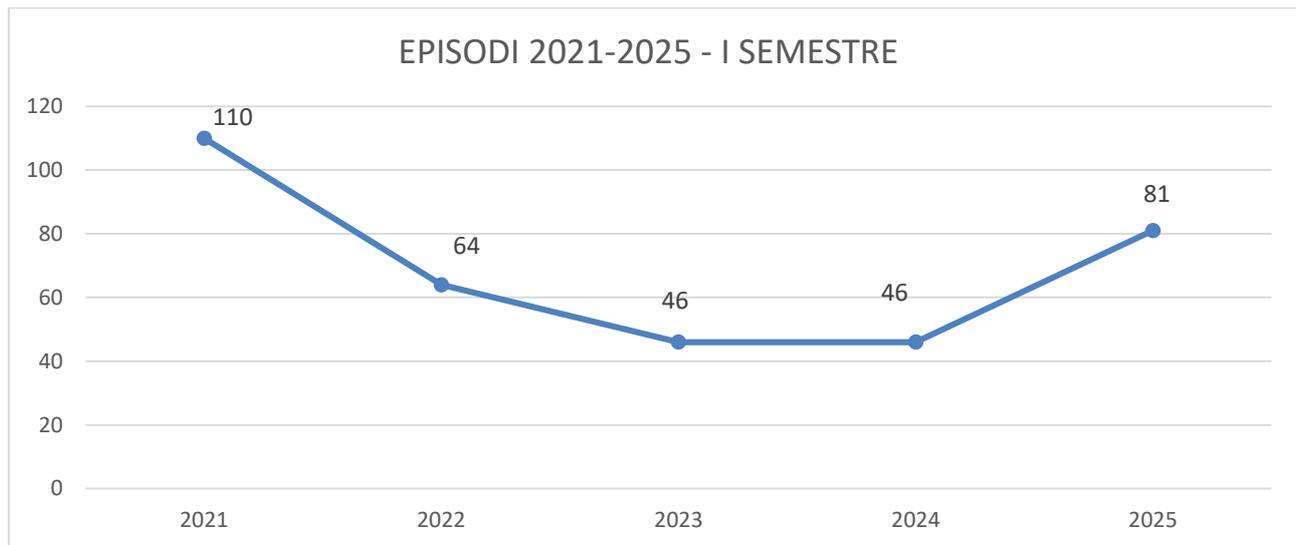
primo semestre 2024

⁷ Dati operativi

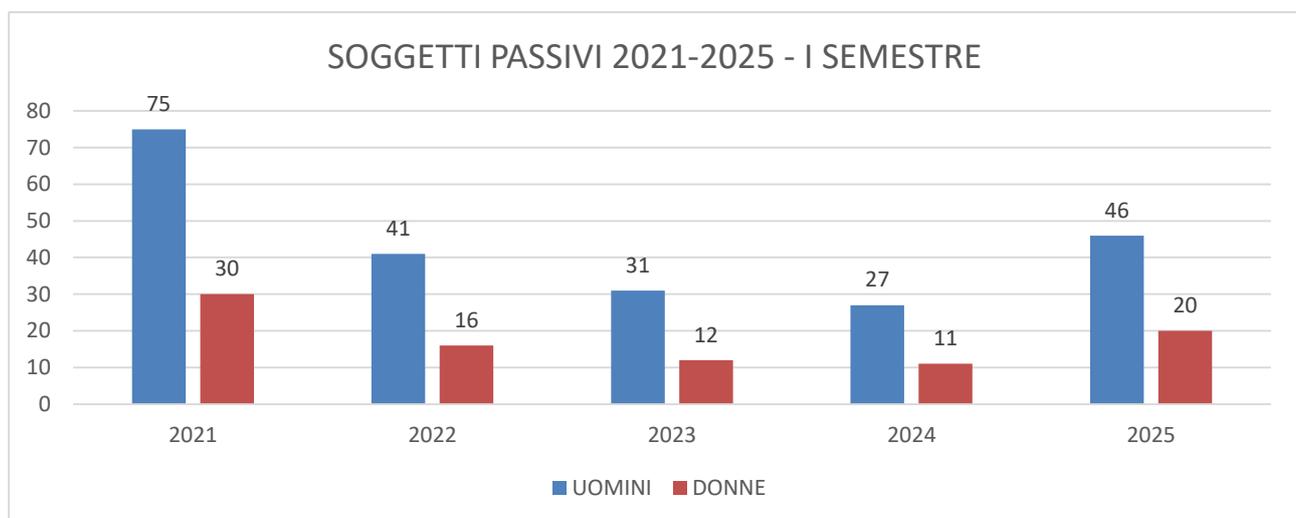
TREND DEGLI ATTI INTIMIDATORI NEL I SEMESTRE DEL QUINQUENNIO 2021-2025

Come accennato in premessa, in questo report si è voluto introdurre il presente capitolo per analizzare il trend degli eventi nell'ultimo quinquennio.

Nel periodo considerato, gli episodi registrati nei confronti dei cronisti e/o sedi giornalistiche hanno visto una sostanziale flessione fino al 2024. Il 2025 sembra evidenziare un aumento dei casi (81), dei quali 66 nei confronti dei professionisti dell'informazione e 15 a danno di sedi o troupe giornalistiche.



L'analisi degli episodi riconducibili ai soli cronisti (con esclusione, dunque, degli atti rivolti a sedi o troupe non meglio generalizzate), rileva come i giornalisti di sesso maschile siano oggetto di un numero maggiore di minacce rispetto alle colleghe. Queste, tuttavia, nell'ultimo anno hanno registrato – in linea con la tendenza generale del quinquennio – un aumento dei casi (20) rispetto al periodo 2022-2024, avvicinandosi al dato del 2021 (30).



FOCUS SUGLI ATTI INTIMIDATORI NELLE CONFRONTI DELLE GIORNALISTE PRIMO SEMESTRE 2025

Il focus sugli eventi che hanno interessato le giornaliste nel primo semestre **2025** fa rilevare che la gran parte dei casi attiene alla matrice *socio/politica* (9) seguiti dalle matrici riconducibili alla *criminalità organizzata* e *criminalità comune* (con 5 episodi ciascuna) e ad *altri contesti* con 1 caso, in aumento rispetto ad analogo periodo del **2024**, quando si sono verificati 9 episodi riconducibili ad una matrice *socio/politica* e 2 episodi legati alla matrice della *criminalità comune*, ma nessun caso legato alla *criminalità organizzata*.

Per quanto attiene al “*modus operandi*”, nel primo semestre **2025** a far registrare il maggior numero è stato il *web* con 7 episodi (4 *mail/altri contenuti online* e 3 *Istagram*), le “*aggressioni fisiche*” (5), i “*danneggiamenti*” (3), le “*minacce verbali*” (3) e le “*scritte ingiuriose*” (2); nell’analogo periodo del 2024 il “*modus operandi*” maggiormente utilizzato è stato sempre quello del *web* con 4 episodi (1 *mail/altri contenuti online*, 2 *Facebook* e 1 *Instagram*), seguito dalle “*minacce verbali*” e dalle “*aggressioni fisiche*” con 3 episodi ciascuno e dai “*danneggiamenti*” con 1 episodio.

